

# Tap&Tav, il governo fa a botte

*La ministra del Sud: "Servono strade, ferrovie, scuole, ricerca e bonifiche"*

■ Le grandi opere diventano punto di scontro tra Lega e M5s. La pentastellata risponde piccata al vicepre-

mier leghista che accelera sul gasdotto pugliese ("Porterebbe più benefici che costi"). A dire no a compro-

messi era già stato Di Battista. Anche l'Alta velocità fa discutere: per il titolare delle Infrastrutture "se non è

redditizia, va bloccata"

© DE RUBERTIS  
A PAG. 3

## Dopo il Tav, governo diviso sul Tap: "Meglio fare strade"

*Contro Salvini Toninelli, Di Battista e ora la Lezzi: "Al Sud mancano altre infrastrutture"*

### PRIME CREPE

» PATRIZIA DE RUBERTIS

È sulle grandi opere che si consuma uno scontro di visioni e intenzioni tra gli alleati del governo che a colpi di tweet, video e post solcano il terreno: da una parte il vicepremier leghista Salvini che preme per andare avanti su Pedemontana, Tap e Terzo valico, "perché i benefici sono superiori ai costi", e dall'altra ci sono i Cinque Stelle che frenano. "Caro Matteo, in Italia servono le infrastrutture, ne ha un estremo bisogno il Sud che a causa della mancanza di investimenti ha subito una perdita ulteriore di posti di lavoro di 300.000 unità durante gli anni della crisi", scrive piccata su Facebook

la ministra per il Sud, Barbara Lezzi, da sempre contraria al Tap, tanto da diventare uno dei volti della campagna per il no. "Quello che si aspetta il Paese - scrive ancora la Lezzi - sono strade sicure, ferrovie, scuole, ricerca, università, bonifiche, anti-dissesto idrogeologico ed energia pulita". Una presa di posizione sul tema che è diventato l'epicentro di un confronto quasi quotidiano nel governo.

A intervenire per primo sul gasdotto che dovrebbe arrivare in Puglia - e che il premier Giuseppe Conte ha definito "strategico" davanti al presidente Usa Donald Trump, salvo poi parlare di "valutazione del progetto" - è il vicepremier leghista che, dalla festa della Lega Romagna, spinge per realizzare l'opera: "Nel contratto di governo c'è l'esame-costi benefici e il Tap porterebbe un risparmio del 10% sulle bollette energetiche delle

famiglie e delle imprese".

**PIÙ CHE** un annuncio, una risposta diretta ad Alessandro Di Battista che in un intervento video dal Messico (in cui non ha risparmiato né la Lega né lo stesso M5S, al quale ha chiesto di restare se stesso nelle sue battaglie simbolo) ha fatto conoscere la sua contrarietà verso le grandi opere: "Il Movimento deve fare il Movimento, abbiamo fatto battaglie importanti, contro Tap e Tav, opere del tutto inutili, sulla legge anticorruzione, a sostegno dei cittadini, contro la bancocrazia: coraggio, questo è il momento di spingere. Non ci possiamo far distrarre da queste robe sul razzismo, questa è una distrazione di massa".

Ma a riscaldare l'alleanza giallo-verde, che fatica a trovare una sintesi comune, sono anche le altre grandi opere. "Il Tav è nel contratto di governo. Sono contento che il ministro dell'Economia francese, che ho incontrato

questa settimana, abbia detto che capisce i miei dubbi sul Tav Torino-Lione", spiega l'altro vicepremier, Luigi Di Maio. Diametralmente opposta la linea della Lega: "Culturalmente sono più per fare che per disfare. Bisogna calcolare fino all'ultimo centesimo, aspetto i risultati degli studi", replica Salvini. Ma i calcoli che cita il vicepremier hanno già aperto un'altra bagarre con il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, che ha annunciato un'analisi costi-benefici redatta dalla Regione che faccia da contraltare a quella del governo.

Unico punto fermo: entro il 2018 ci sarà una decisione sul Tav. "Stiamo avviando tutte le valutazioni relative al progetto, contiamo di chiudere entro la fine dell'anno. Ma se non è redditizia, meglio bloccarlo", annuncia il ministro di Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli.